

SLI INSURANCE NEWS

Bollettino di informazione sul mondo assicurativo

Ottobre 2023 – N° 5



Generali, nuovo cambio al vertice: Terzariol nominato Ceo Insurance.

Generali con un comunicato ufficiale, ha fatto sapere che a ricoprire l'incarico di Ceo dell'Insurance sarà Giulio Terzariol proveniente dal gruppo **Allianz**.

La creazione della nuova divisione è stata salutata dal Ceo Donnet che ha dichiarato: *"Siamo orgogliosi di dare il benvenuto a Giulio Terzariol come ceo Insurance di Generali. Il gruppo beneficerà dell'esperienza maturata da Giulio in posizioni di leadership in diversi paesi del mondo. È un momento eccellente per Generali, come dimostrato dal successo della nostra strategia, dalla forte posizione finanziaria e dalla crescita profittevole"*.

La sfida della neutralità climatica nel mondo insurance: il ruolo delle Compagnie per la sostenibilità.

La sostenibilità è ormai attestata quale dogma del nostro presente, ciò grazie alla forte consapevolezza ambientale delle catastrofiche conseguenze dovute ai cambiamenti climatici. La ferma risposta alla tematica non si è fatta attendere e l'ONU attraverso l'Agenda 2030, una pianificazione a medio termine con un target di 17 obiettivi, ha dato il via ad un'accelerazione strategica di riduzione delle emissioni con iniziative volte al contrasto del cambiamento

climatico. La sfida ambientale e climatica ha quindi iniziato impegnare il mondo delle istituzioni private e pubbliche, a considerare non più il profitto quale stella polare del mondo economico conosciuto sin d'ora, ma ad associarlo ad altri elementi imprescindibili del futuro: la salvaguardia del pianeta con una governance ambientale. Con margini di anticipo l'Unione Europea ha promosso l'accelerazione verso la rivoluzione Green, la transizione ecologica, mirando attraverso un apposito piano il *"Green Deal"* alla vigilia della pandemia da Covid-19 su due fronti: realizzando una serie di iniziative radicali, volte alla promozione della decarbonazione negli Stati membri con *dead-line* al 2050; sul piano normativo spingendo all'adozione di una apposita normazione basata sul rating e sulla sensibilizzazione degli impatti sull'ambiente del mondo economico. La ratio di tali misure si basa sulla necessità di contrastare la crisi climatica con la mobilitazione di capitali non solo provenienti dalle politiche pubbliche, ma altresì impegnando il settore economico privato.

Quest'ultimo punto chiave, di rilevanza cruciale, ha coinvolto sia le imprese produttive -da ultimo con la direttiva *"Corporate Sustainability Reporting Directive"* (CSRD)¹ -, sia il

EIOPA, presentata la consulenza tecnica sulla revisione della Direttiva IORP II.

L'autorità Europea di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (**EIOPA**), ha presentato un documento tecnico attraverso il quale ha proposto modifiche del quadro normativo alla **Direttiva IORP II**. Le principali considerazioni fatte dall'Autorità si riassumono in modifiche per i fondi pensione che non arrechino profondi mutamenti, ciò in ragione dell'adattamento alle sfide ambientali e socioeconomiche. Inoltre, si riconosce la necessità che i fondi siano regolamentati con una gestione oculata dei rischi con modalità idonee a dare un contributo sulle misure di proporzionalità.

Petra Hielkema, presidente dell'Eiopa ha affermato: *"i fondi pensione aziendali svolgono un ruolo essenziale nel fornire ai cittadini dell'UE pensioni adeguate e sono un'importante fonte di capitale per l'economia europea per finanziare una crescita inclusiva e sostenibile. Il settore pensionistico in Europa sta subendo profondi cambiamenti. Dobbiamo abbracciare il futuro proteggendo l'eredità"* - aggiungendo - *"Allo stesso tempo, sfide come l'invecchiamento della popolazione, l'aumento del divario pensionistico, soprattutto per le donne, e il cambiamento climatico hanno un impatto diretto sulle pensioni. È quindi importante che la direttiva riconosca e rifletta questi cambiamenti"*.

¹ Direttiva (UE) del parlamento europeo e del consiglio del 14 dicembre 2022, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità.

PWC, cybersicurezza e l'IA sono al centro delle preoccupazioni nel 2024.

Da un'indagine di **Pwc**, "**2024 Global Digital Trust Insights**", che ha raccolto le opinioni di 3.800 leader aziendali in 71 paesi, è emerso che la maggiore preoccupazione sarà nel prossimo anno riferita alla cybersecurity.

Le aziende, infatti, che subiscono attacchi informatici stanno aumentando progressivamente dal 27% al 36% con danni pari a 1 milione di dollari. A fare da apripista il settore sanitario maggiormente colpito con circa il 47% di organizzazioni che hanno registrato violazioni.

Altro dato importante che permette di comprendere gli obiettivi degli attacchi è la dimensione dell'azienda. Infatti, le aziende con un fatturato sopra i 10 miliardi di dollari, hanno subito danni per 7,2 milioni di dollari.

Sull'IA, vaga ancora incertezza e scetticismo circa le potenzialità della nuova tecnologia. I dati dimostrano che la maggioranza, il 77% è concorde nel ritenere l'IA centrale a creare nuovi business e la produttività dei dipendenti. Mentre il 52% ha timore circa le potenzialità e le conseguenze sconosciute della tecnologia. Dunque, oltre alla sfida del cambiamento climatico si aggiungono quella dell'IA e della Cybersicurezza che rappresentano la massima priorità per i leader aziendali nel prossimo anno.

mondo finanziario con la cosiddetta finanza sostenibile, avente quale fine quello di creare un valore condiviso per gli azionisti e i relativi interessi, integrando un approccio alla sostenibilità con specifici fattori di rating e trasparenza denominati ESG (*Environmental, Social, Governance*).

Nella Transizione Ecologica le Compagnie Assicurative svolgono un ruolo di primo piano nei sistemi economici statali, sia perché sono tra i maggiori investitori del pianeta, gestendo un'incredibile liquidità e influenzando i mercati, sia perché collocano prodotti assicurativi di assunzione dei rischi.

Il mondo dell'insurance è stato infatti interessato da un'apposita normazione di stampo europeo che a partire dal regolamento (UE) 2019/2088, "*Sustainable Finance Disclosure Regulation*" (SFRD)² in vigore il 10 marzo 2021, ha avuto come destinatari gli operatori finanziari che offrono prodotti di investimento, introducendo una serie di obblighi di *Disclosure* in termini di sostenibilità e veicolando gli investitori verso prodotti rispondenti ai criteri ESG. Il regolamento ha richiesto ai gestori patrimoniali e ai consulenti specifiche informative, oltre ad

obblighi di trasparenza, divulgando i rischi di sostenibilità e gli impatti negativi ai fattori di sostenibilità derivanti dalle volontà di investimento.

² Regolamento (UE) 2019/2088 del 27 novembre 2019, relativo alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Innanzitutto, è considerato **sostenibile** l'investimento in un'attività economica che contribuisce a obiettivi ambientali con indicatori di efficienza delle risorse; **sociale** che promuova la coesione sociale e contrasti le disuguaglianze; rispondente al principio "*Do not Significant Harm*" (DNSH)³ e con buone pratiche di governance. Gli articoli 6, 8 e 9 classificano tre tipologie di investimenti sostenibili. Il primo "*cd. Grey Green*", circoscritto a quei prodotti non integranti le informazioni sui rischi ambientali, sociali e di governance. Il secondo "*cd. Light Green*", che contenga caratteristiche sociale e ambientali con investimenti sostenibili di secondo piano. E infine i prodotti sostenibili, *stricto sensu*, definiti "*cd. Dark Green*". In cifre, il tassello inserito dal Regolamento che ha aperto alla finanza sostenibile, ha visto piazzati al 2022 circa il 44% del mercato totale degli OICVM e FIA, rispondenti agli artt.8 pari a 6,4 trilioni di euro mentre all'art.9 il 2,4% con 341 miliardi⁴.

Altra fonte normativa di riferimento nel settore è il Regolamento (UE) 2020/852 "*Taxonomy Regulation*" (TR), che con il fine di integrare il precedente SFRD, ha introdotto una tassonomia che stabilisce se un'attività economica sia ecosostenibile, con riferimento sia alla posizione degli

Esercenti la professione sanitaria e responsabilità civile: la chiamata in causa nel processo penale.

Un caso sottoposto alla Suprema Corte di Cassazione ha avuto ad oggetto la citazione ai sensi dell'ex art. 83 c.p.p. dell'assicuratore da parte dell'imputato nel processo penale. La Corte ha infatti respinto la questione sollevata dal Tribunale ordinario di Avellino, nella parte in cui ha interpretato negli obblighi assicurativi della L. n.24/2017 i medesimi vizi di costituzionalità pronunciati dalla Corte Cost. n. 112/1998 e n. 159/2022 in violazione degli artt.3 e 24 della Costituzione. La Suprema Corte ha chiarito che la legge n. 24/2017 all'art.7, co.1 richiede che le strutture sanitarie pubbliche o private, rispondano dei danni ai sensi degli artt.1218 e 1228 C.C. a titolo di responsabilità contrattuale. Mentre l'esercente che non abbia agito per un'obbligazione contrattuale risponde ai sensi dell'art. 2043 C.C. Di conseguenza, l'obbligo di stipula della Polizza ai sensi dell'art.10 della legge 24/2017 per il medico strutturato comporta che l'azione di risarcimento/manleva non è prevista nei confronti dell'assicuratore obbligatorio del medico strutturato, poiché la polizza di quest'ultimo copre le azioni a valle dell'azione risarcitoria del danneggiato. La Corte respingendo la frastagliata ricostruzione normativa del Tribunale ha dichiarato inammissibile il ricorso.

³ Principio DNSH introdotto dall'art.17 del Regolamento n.2020/852.

⁴ <https://esgnews.it/regulator/ancora-incertezze-sui-fondi-art-8-e-9-ma-ci-sono-progressi-il-punto-dellefama/>

Tua, Generali cede la compagnia ad Allianz.

Generali ha siglato un accordo con Allianz di cessione della compagnia Tua Assicurazioni per un valore di 280 milioni di euro. L'offerta della Compagnia Tedesca ha ottenuto maggior approvazione rispetto alle altre interessate (Groupama, Talanx e HDI).

Con l'acquisizione che si perfezionerà nel 2024 una volta ottenute le autorizzazioni, permetterà ad Allianz di crescere dell'1% raggiungendo il terzo posto in graduatoria quale operatore nel mercato assicurativo italiano.

Sul punto, Giacomo Campora, amministratore delegato Allianz spa Italia: *«Siamo certi che i nuovi agenti e i loro clienti scopriranno una gamma di prodotto completa, una piattaforma tecnica all'avanguardia e una notevole voglia di crescere professionalmente. Dal 2014 al 2022 i colleghi e gli agenti provenienti da Milano, Sasa e Aviva hanno portato competenze e nuove idee. Un successo che siamo certi continuerà con Tua. Allianz, costruttori di certezze».*

investitori che dei sottoscrittori di rischi, aggiornando la disciplina dei già menzionati prodotti “Light

Green” e “Dark Green”. Nella ventata normativa in materia di finanza sostenibile, le regole precedentemente vigenti per le imprese di assicurazione e riassicurazione, la Solvency II e la Insurance Distribution Directive (IDD)⁵, sono state revisionate e allineate ai requisiti di sostenibilità. Difatti il Regolamento UE 2021/1256, ha modificato i Regolamenti 2015/35, 2017/2358 e 2017/2359 sui rischi di sostenibilità, i fattori, la politica di remunerazione e di distribuzione nonché l'integrazione dei rischi di sostenibilità nel principio della “persona prudente”⁶. Sotto il profilo nazionale, le norme sono state introdotte senza difficoltà attraverso il documento dell'IVASS n.9/2022, che ha modificato i precedenti riferimenti in materia di investimenti, copertura delle riserve tecniche, governance e di distribuzione e controllo

dei prodotti assicurativi. Per le reti distributive, la Tassonomia ha riguardato la definizione dei prodotti che il *manufacturer* deve considerare per i clienti legati agli obiettivi di sostenibilità, valutandone la compatibilità dei costi.

Ma in che modo stanno rispondendo le Compagnie Assicurative agli obblighi ESG?

⁵ Direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione; Direttiva 2016/97 del 20 gennaio 2016 sulla distribuzione assicurativa.

⁶ P. Negri, I criteri di sostenibilità ESG in ambito assicurativo: un nuovo ruolo per i Broker di assicurazione e riassicurazione, febbraio 2023, aiba.it

Con l'entrata in vigore dell'impianto normativo Europeo, la sostenibilità ha quindi spinto alla definizione di nuovi prodotti integranti i requisiti richiesti. La sfida per le Compagnie di introdurre i parametri ESG, risulta molto utile per ottimizzare la gestione del rischio associata a scelte di investimento sensibili e consapevoli. Ciò è stato infatti dimostrato dal primo studio di ANIA⁷ che nel 2022 ha istituito una Commissione Permanente Sostenibilità dedicata ad affrontare le tematiche ESG, in collaborazione con il Forum della Finanza Sostenibile. L'indagine compiuta sugli aderenti delle due istituzioni, per un totale di 21 compagnie di assicurazione e riassicurazione che coprono il 73% del mercato nazionale, ha fotografato lo stato dell'arte somministrando ai partecipanti un questionario ripartito in tre sezioni ovvero: aspetti generali e governance; investimenti; sottoscrizione dei rischi.

Ebbene, i risultati ottenuti confermano innanzitutto un'adesione piena dell'*Insurance* nazionale nella promozione della sostenibilità e delle tematiche ESG. Infatti, nella sezione dedicata alla governance circa il 62% delle rispondenti, ha affermato di aver istituito all'interno della propria struttura un'apposita funzione aziendale. Mentre l'81% ha dichiarato di far utilizzo di indicatori di sostenibilità per verificare il raggiungimento degli obiettivi ESG. Dalla Governance, dunque

Risarcimento di lesioni micropermanenti: il danno biologico può essere riconosciuto anche in assenza di accertamenti strumentali.

La Corte di Cassazione con sentenza n. 26985 del 21 settembre 2023, si è pronunciata sul riconoscimento e il relativo risarcimento del danno alla salute cd. micropermanente richiamando il consolidato orientamento giurisprudenziale a partire dalla Cass. n. 18773 del 2016, in base al quale la sussistenza dell'invalidità permanente non può essere esclusa dal fatto che non sia documentato da un referto per immagini.

La norma di riferimento del danno da cd. micropermanente, l'ex. Art 139, comma 2, ultimo periodo del d.lgs. n.209/2005 modificata dalla L.n.124/2017 e dalla Corte Cost. n.98 del 2019, stabilisce infatti che la prova della lesione non deve essere riferita esclusivamente ad un referto diagnostico clinico, ma bensì dall'accertamento medico legale completo e riconosciuto dalla scienza. La Suprema Corte ha quindi accolto il ricorso statuendo innanzitutto che la risarcibilità delle lesioni non è esclusa in presenza di elementi probatori diagnostici e refertali, ma ai fini della sussistenza è necessario un accertamento logico o meglio oggettivo-visivo, cioè non limitato alle sole criticità lamentate dal paziente". Tuttavia, chiarisce la Corte, ciò non discosta l'orientamento di questo Tribunale dall'accertamento "clinico strumentale obbiettivo", quale soluzione che impone al medico legale la corretta applicazione di tutti i criteri di valutazione e stima del danno alla persona.

⁷ Forum Finanza Sostenibile: <https://finanzasostenibile.it/attivita/sostenibilita-assicurazioni-italia/>

Howden scommette sull'innovazione dell'Insurance.

Il Broker Assicurativo **Howden Group** si è distinto nelle ultime settimane per diverse attività di acquisizione e innovazione. Il Broker Europeo ha infatti acquisito il 100% di **Wide Care Services**, una insurtech italiana che opera nel settore dei benefit per i dipendenti attraverso un software dedicato al welfare aziendale. IL Ceo di Howden Italia, Federico Casini ha espresso soddisfazione per l'acquisizione dell'insurtech che rientra nei piani di sviluppo: "in un settore ad altissimo impatto sociale, contribuendo all'efficientamento dei processi di prenotazione, fruizione e copertura delle prestazioni sanitarie, anche con l'obiettivo di migliorare le condizioni di accesso alle cure dei cittadini tramite l'integrazione dell'offerta privata con quella pubblica". Non l'unica novità del Broker Europeo. Da ultimo ha infatti dato vita ad una *unit* riservata ai rischi climatici per sostenere la Transizione Ecologica attraverso delle Polizze parametriche. Un mercato che secondo gli analisti raggiungerà i 29,3 miliardi di dollari entro il 2031.

dalla sensibilizzazione e consapevolezza ai livelli dirigenziali, la seconda parte dell'indagine si è concentrata sull'attenzione degli investitori per la promozione delle politiche di investimento regolamentate dalla SFRD sulla finanza sostenibile. I dati evidenziano che i prodotti assicurativi, rientranti negli artt. 8 e 9, "Light Green" e "Dark Green" del regolamento sono collocati per l'81% dalle Compagnie, rappresentando il 67% del mercato in termini di premi. Si attesta invece al 73% il dato sull'inclusione dei criteri ESG nelle decisioni di investimento, mentre il 60% delle Compagnie prende in considerazione gli aspetti di sostenibilità con riferimento al portafoglio diretto. Complessivamente la disamina dell'indagine, evidenzia un'adesione quasi totale alle politiche di sostenibilità, la cui principale motivazione deriva dal congruo ritorno economico-finanziario dell'investimento collocato associato all'impatto socio-ambientale.

Alla lotta al cambiamento climatico e la decarbonizzazione, 9 su 21 Compagnie hanno risposto di considerare la neutralità climatica "net-zero", nei propri piani di investimento. Di esempio è la recente pubblicazione del primo piano "net-zero⁸" di Allianz, che punta a ridurre le emissioni del 50%, rispettando il percorso di riduzione di 1,5°C del riscaldamento globale. Il contributo di Allianz alla sfida climatica non è sconosciuto

⁸https://www.allianz.com/content/dam/onemarketing/azcom/Allianz_com/sustainability/documents/Allianz_Inaugural-Net-Zero-Transition-Plan.pdf

essendo uno dei maggiori assicuratori in termini di assicurazione dei parchi solari e in generale nelle energie rinnovabili, con la previsione di investire 20 miliardi di euro in produzione di energie pulita.

Insomma, la sfida dell'Insurance per la Transizione Ecologica, come visto, risulta *ad horas* spedita verso la concreta riduzione degli impatti inquinanti il che, oltre ad essere una corsa contro il tempo verso il rispetto dei termini e delle normative, rappresenta una concreta opportunità di sviluppo. Non a caso la rendicontazione ESG, agli occhi degli investitori, accresce di non poco la promozione della cultura verso la sostenibilità creando un mercato dalla domanda sempre più forte e soprattutto con una valutazione dei rischi prima sconosciuti. Lo scenario è quello di una rivoluzione velata che non comporta solo la diffusione del principio dello sviluppo sostenibile ma anche della diffusione di valori sociali di coesione e di rimozione delle diseguaglianze.

In questo sta il ruolo fondamentale delle Compagnie, perno centrale quanto fondamentale del sistema Italia, che attraverso le strategie Green possono implementare e circoscrivere l'esposizione di un'impresa nell'identificazione dei rischi al cambiamento climatico, settore in cui si registra un forte gap di protezione dai rischi naturali nonostante l'alta esposizione della Penisola, nonché collocare prodotti per le energie rinnovabili e ancora nel *risk assessment*, avvantaggiando le Compagnie nei settori in cui sono esposte. Una sfida quella della Transizione Ecologica che il settore ha raccolto

Accordo tra QBE Italia e l'Insurtech WOPTA.

QBE Italia ha siglato un accordo di collaborazione con la **insurtech Wopta** per la distribuzione di soluzioni assicurative dedicate alle piccole e medie imprese nei settori property, liability D&O e Cyber. La partnership segue l'accordo siglato lo scorso gennaio con **Crea Assicurazioni** con una diffusione dei prodotti tramite la piattaforma in cloud. Francesco Carnelli, market manager di Wopta, sull'accordo ha dichiarato: "Siamo *particolarmente orgogliosi dell'accordo siglato con Crea e Wopta, in quanto ci permette di offrire un servizio modulabile sulle effettive esigenze degli imprenditori italiani*". Da QBE Italia, Alessandro Viterbori ha commentato: "la soluzione protegge l'azienda da danni materiali, interruzioni dell'attività, furti, responsabilità civile verso terzi e dipendenti, con la possibilità di estendere quest'ultima ai prodotti difettosi".

con favore ben potendo nel futuro operare in sinergia con l'innovazione tecnologica dell'IA, degli *Smart Analytics* e dell'IoT per un'efficienza operativa e gestionale dei rischi ambientali.

Mario Del Gaudio
Junior Associate at
Studio Legale Improda